

PREMIO CESARE PAVESE



Gustavo Zagrebelsky

Cristina Comencini, Gustavo Zagrebelsky, Franco Ferrarotti e Mario Baudino sono i vincitori della 33a edizione del Premio Cesare Pavese

A Gianni Turchetta il Premio Letterario Lions dedicato alle prefazioni e postfazioni

Sabato 27 e domenica 28 agosto 2016, Santo Stefano Belbo (Cn)

Ancora aperto il bando per partecipare alla sezione Premio Scultura (scadenza: 11 settembre)

www.centropavesiano-cepam.it

La scrittrice e regista Cristina Comencini con *Essere vivi* (Einaudi, 2016), il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky con *Senza adulti* (Einaudi, 2016), il sociologo Franco Ferrarotti con *Al santuario con Pavese. Storia di un'amicizia* (Dehoniane, 2016) e il giornalista e scrittore Mario Baudino con *Lo sguardo della farfalla* (Bompiani, 2016) sono i vincitori della trentatreesima edizione del Premio Cesare Pavese (sezione opere edite). Il riconoscimento, suddiviso nella sezione Narrativa, Saggistica e Poesia, è nato a Santo Stefano Belbo per rendere omaggio all'autore del romanzo *La luna e i falò* e viene assegnato ogni anno a scrittori, giornalisti, intellettuali o personaggi del mondo culturale.

Il critico letterario Gianni Turchetta riceverà il Premio Letterario Lions dedicato alle prefazioni e postfazioni per la sua prefazione e curatela a *L'Opera Completa* di Vincenzo Consolo (Mondadori).

Gli autori vincitori del Premio Pavese ricevono il riconoscimento domenica 28 agosto 2016 alle ore 10 a Santo Stefano Belbo (Cn) presso la Casa Natale dello scrittore, dove ha sede il Cepam-Centro Pavesiano Museo Casa Natale che organizza il riconoscimento. Sarà un'occasione per conoscere da vicino gli autori, le loro opere vincitrici e il loro rapporto con Pavese, in un incontro coordinato dal professore Luigi Gatti, presidente del Premio, e dalla professoressa Giovanna Romanelli, presidente della Giuria (ingresso libero). Letture dei testi vincitori a cura dell'attrice Chiara Buratti.

La sera precedente, sabato 27 agosto 2016 alle ore 21, il Premio organizza l'incontro Dalla nostalgia del passato ai primi fermenti di una rinascita, verso "un nuovo modo di stare al mondo", che prende spunto dai temi sviluppati nei libri vincitori. Al dibattito, coordinato dal professor Andrea Raffaele Rondini dell'Università di Macerata, partecipano i vincitori Cristina Comencini, Gustavo Zagrebelsky, Franco Ferrarotti e Mario Baudino (ingresso libero). "A partire da alcune affermazioni - spiega Giovanna Romanelli, presidente della Giuria del Premio - contenute nel testo di Comencini e in quello di Zagrebelsky, che affermano che non c'è vita senza morte e che non c'è rigenerazione senza degenerazione, si coglie l'occasione per riflettere sulle nostre vite, sul superamento di una sorta di ripiegamento su se stessi per considerare il passato definitivamente perduto e per trarre da esso fermenti positivi per un nuovo modo di "stare al mondo", un nuovo modo di rapportarci alla Terra e alle sue non infinite risorse".

Il Premio è organizzato e promosso dal Cepam-Centro Pavesiano Museo Casa Natale, con il contributo della Regione Piemonte, del Comune di Santo Stefano Belbo, della Fondazione Crc e della Fondazione Crt, con la collaborazione della Provincia di Cuneo e della Fondazione Cesare Pavese e con il patrocinio della Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura. Sostengono l'iniziativa le realtà enogastronomiche del territorio: agriturismi, vinerie, panifici, ristoranti, trattorie, osterie e produttori di Santo Stefano Belbo e paesi limitrofi.

Quest'anno il Premio Cesare Pavese si è arricchito della collaborazione con i Lions Club del territorio Unesco (aree vitivinicole del sud Piemonte), che organizzano il Premio Letterario Lions sulle prefazioni e postfazioni, dedicato nel 2016 proprio a Pavese per la sezione rivolta agli studenti del territorio, cui è stato chiesto di scrivere una prefazione o postfazione di un'opera dell'autore. La consegna del Premio Lions sarà sabato 27 agosto.

I vincitori Premio Pavese e i loro libri

Cristina Comencini riceve il Premio di Narrativa per Essere vivi (Einaudi, 2016), in cui "con garbo e personalissimo stile, l'Io narrante esplora gli oscuri abissi della coscienza nel tentativo di ritrovare la propria identità e un'appartenenza". Un romanzo che pone al centro la nascita e la rinascita, la capacità di riaffermare il proprio sé e di recuperare la forza dell'infanzia, nella consapevolezza che per sentirsi vivi non ci sia bisogno di riempirsi continuamente di cose e persone, ma che conta quell'energia interiore che si sposa con quella della natura.

A Gustavo Zagrebelsky va il Premio di Saggistica per Senza adulti (Einaudi, 2016), un richiamo alle persone mature di ogni età e generazione a prendere in mano la propria vita e a pensarla in comunione di intenti con gli altri, in un'epoca che sta vivendo la scomparsa dell'età adulta. "Saggio intenso nei contenuti e breve nella forma, illustra la complessità del tempo presente con le sue contraddizioni, i contrasti generazionali e le diverse etiche e fa emergere l'attuale pericolosa tendenza a contrarre nella giovinezza le diverse età della vita".

Anche Franco Ferrarotti ritira il Premio di Saggistica per Al santuario con Pavese. Storia di un'amicizia (Edizioni Dehoniane), commossa rievocazione dell'amico scrittore Pavese, che, tra varie testimonianze, narra anche la passeggiata compiuta dai due amici verso il Santuario di Crea nel Monferrato nel primo Dopoguerra. "Saggio agile e prezioso, ripercorre le tappe salienti di un'amicizia resa speciale dalle comuni origini, dalla "comune matrice campagnola, fatta di odori, sguardi, gesti e lunghi silenzi", e dalla frequentazione della redazione Einaudi, dove sia Pavese che Ferrarotti dividevano l'interesse per la traduzione di testi "ostici, ma importanti".

Mario Baudino ottiene il Premio Speciale della Giuria per Lo sguardo della farfalla (Bompiani, 2016), un'investigazione condotta da tre librai, Demi, Duccio e Matteo, che si trovano a indagare sui misteri attorno alla biblioteca della defunta contessa Rita della Ruspa. "Nonostante la critica tenti di ascrivere il romanzo a un preciso genere letterario - è definito giallo ma anche thriller - in verità sfugge a ogni riduttiva limitazione di campo e, come un vero romanzo postmoderno, ingloba e mescola, con controllato distacco e sicuro possesso dei mezzi linguistici, i diversi generi e le loro diverse caratteristiche".



Mario Baudino

Sarà premiato anche lo studente Edoardo Cagnan (Milano) per la tesi Parola a malincuore. Studio di forme e sensi della reticenza nel "Diavolo sulle colline" di Cesare Pavese, (Mémoire de Master I, Université de Paris-Sorbonne, U.F.R. d'Études Italiennes, anno 2014/15). "Studio originale e accurato, che si propone di rileggere "Il diavolo sulle colline" di Cesare Pavese attraverso la figura retorica della reticenza, arrivando a osservare che il testo pavesiano "malgrado la verbosità dei personaggi, mantiene una certa opacità", legata forse all'esigenza di Pavese di preservare un proprio intimo silenzio, facendo di esso "una vera e propria potenzialità poetica". La sezione è promossa dall'Azienda Agricola Giacinto Gallina di Santo Stefano Belbo.

Le altre sezioni letterarie Premio Pavese

I vincitori delle altre sezioni del Premio Pavese e del Premio Lions saranno premiati sabato 27 agosto alle ore 17, sempre alla Casa Natale di Pavese. Per le Opere inedite i vincitori sono: Domenico Pisano di Mercoglianò (Avellino) per *Chicco di caffè* (Narrativa); Giuseppina Giacomazzi di Roma per Pavese redattore Einaudi (Saggistica); Maria Concetta Trovato di Ragusa per *La dialettica corpo-ombra nei "Dialoghi con Leucò"* di Cesare Pavese (Saggistica); Egle Migliardi di Acqui Terme (Alessandria) per *Il lupo voleva il mio cuore*; Hiwot Maria Malerba di Meina (Novara) per *Se mi vuoi bene scappiamo* (Pavese giovani); Michele Fassino di Villastellone (Torino) per *Na poesia da quat sòld* (Narrativa piemontese); Attilio Rossi di Carmagnola (Torino) per *Le Canson Èd La Tèra* (Poesia piemontese).

Per la sezione Medici scrittori, i vincitori sono: Sergio Rustichelli con *Un'ingannevole guerra privata* (Fondazione Gabriele Giacomazzo per il Teatro, 2016) per la Narrativa edita; Vittorio Casoli con *La Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma* (Gangemi, 2016) per la Saggistica edita; Roberto De Rosa con *Pebble beach ed Ezio del Ponte con Piemonte 1945* per la Narrativa inedita; Franco Villa di Torino con *Ultimo quarto* per la Poesia inedita.

Menzioni di merito per opere edita a:

- Gabriella Greison per *Dove nasce la fisica. Einstein, Hawking e gli altri alla corte di Solvay* (Hoepli, 2016), autrice che "rivela in questo suo prezioso lavoro una vivacità intellettuale e un approccio alla fisica che riesce a dialogare con la letteratura".
- Rivista *Submarino* (Scritturapura, Asti, direttore responsabile Carlo Cerrato), testata luso-italiana di Studi Comparati, che si propone di promuovere le letterature di lingua portoghese in Italia: ha dedicato il suo primo numero al *Passeggero Cesare Pavese* al fine di "lanciare lo scandaglio nel fondale marino portoghese e verificare la ricezione dello scrittore piemontese in Portogallo".
- Osvaldo Di Domenico per *I dodici occhi* (Lisciani, 2016), suo esordio letterario, che ha il pregio di essere una sorta di scatola cinese leggibile a più livelli, coinvolgimento di sette giovani in un intrigo internazionale.
- Pietro Reverdito per *Il mio tempo* (Reverdito, 2015), libro autobiografico sull'autore, nato a Mombaldone, che sedicenne aderisce alla Resistenza.

Inoltre saranno premiati i vincitori del Premio Letterario Lions sulle prefazioni e postfazioni. Per la sezione opere edita: Gianni Turchetta. Per la sezione dedicata agli studenti che hanno scritto recensioni a un'opera pavesiana, i finalisti sono: Giorgia Garri, Federico Trento, Rachele Baldi, Cristina Miceli e Sara Mastroianni del Liceo Vercelli di Asti; Nicolò Petronio del Liceo Govone di Alba; Martina Baltuzzi, Marta Papini dell'Istituto Nostra Signora delle Grazie di Nizza Monferrato; Giulia Saccato, Maurizia Povero dell'Istituto Einaudi di Alba; Abbate Federica, Ylenia Sileo dell'Istituto Pellati di Canelli; Francesca Parodi, Linda Marisol Perina del Liceo Parodi di Acqui Terme.

La Giuria Premio Pavese

La Giuria del Premio Cesare Pavese è presieduta da Giovanna Romanelli (già docente alla Sorbona) ed è composta da Adriano Icardi (professore; è stato Senatore, Assessore alla Cultura della Provincia di Alessandria e Sindaco di Acqui Terme), Luigi Gatti (Presidente del Cepam), Andrea Rondini (docente Università di Macerata), Patrizia Valpiani (presidente Amsi-Associazione Medici Scrittori Italiani), Franck Senninger (membro dell'Union Mondial Médecins Ecrivains), Giuseppe Rosso (professore e medico), Luciana Bussetti Calzato (professoressa e scrittrice di racconti).

Sezione Arti Visive

Il Premio Cesare Pavese è aperto anche a opere delle arti visive che sappiano esprimere al meglio il tema Luoghi, personaggi e miti pavesiani:

- Premio di Pittura (26a edizione), rivolto a lavori realizzati con qualsiasi tecnica, che saranno esposti alla sede del Cepam dal 7 agosto al 25 settembre 2016, giorno della premiazione;
- Premio di Scultura (19a edizione), rivolto a opere realizzate con qualsiasi tecnica, materiale e dimensione, che dovranno essere inviate entro l'11 settembre 2015 e che rimarranno esposte presso la casa dello scrittore dal 25 settembre al 30 ottobre 2016, giorno della premiazione.

L'Albo d'oro Premio Pavese

Tra gli autori insigniti del Premio Pavese nel corso delle passate 32 edizioni si ricordano: Roberto Vecchioni, Gian Luigi Beccaria, il poeta Aldo Nove e Giancarlo Giannini (2015); Massimo Cacciari, Alan Friedman, Elena Loewenthal e Paolo Mieli (2014); gli scrittori Claudio Magris e Sebastiano Vassalli, il giornalista Beppe Severgnini e il poeta Guido Zavanone (2013); il critico d'arte Vittorio Sgarbi, la scrittrice Margaret Mazzantini, l'autore Alessandro Baricco, il filologo Luciano Canfora, il romanziere Alessandro Iovinelli (2012); lo scrittore e semiologo Umberto Eco, il giornalista Aldo Cazzullo, il magistrato Armando Spataro, il fondatore della Comunità di Sant'Egidio e già Ministro Andrea Riccardi (2011); il giornalista Gad Lerner, l'astrofisica Margherita Hack, la poetessa Maria Luisa Spaziani e il critico e filologo Carlo Ossola (2010); lo scrittore Andrea Camilleri, il priore della Comunità Monastica di Bose Enzo Bianchi e il procuratore capo presso il tribunale di Torino Giancarlo Caselli (2009); il Nobel ungherese Imre Kertész, gli scrittori Alberto Arbasino e Raffaele la Capria, il filosofo Emanuele Severino (2008); il poeta Gianni d'Elia, i giornalisti Gianni Mura e Maurizio Molinari (2007); lo scrittore iracheno Younis Tawfik, lo scrittore Lorenzo Mondo e il poeta Franco Marcoaldi (2006); lo scrittore Alberto Bevilacqua e i giornalisti Gian Antonio Stella e Magdi Allam (2005); lo scrittore e giornalista Franco Matteucci, il saggista algerino Khaled Fouad Allam (2004); il critico Guido Davico Bonino, lo scrittore basco Bernardo Atxaga (2003); lo scrittore Alain Elkann (2002); gli scrittori Antonio Debenedetti e Raffaele Nigro (2001); il giornalista Marcello Sorgi (2000).